



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Città metropolitana  
di Roma Capitale

## PIANI URBANI INTEGRATI

# Poli Culturali, Civici e di Innovazione

Decreto - legge del Ministero dell'Interno del 6 novembre 2021, n. 152 art. 21  
(convertito, con modificazioni, in Legge 29 dicembre 2021, n. 233)

«Piani Urbani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2» del PNRR

CUP F93G22000030001 – euro 40.975.000

Comune di Vivaro Romano

ID 120

Importo € 450.000,00

Titolo Intervento:

"Polo Civico ex Scuola Materna Via dei Piani"

Livello di progettazione: PROGETTO DEFINITIVO

Tav. RE-DN

RELAZIONE DI VALUTAZIONE DNSH

### Città Metropolitana Roma Capitale

Dipartimento VII - "Attuazione del PNRR - Fondi Europei, Supporto ai Comuni  
per lo sviluppo economico - sociale, Formazione professionale:

Direttore del Dipartimento:

Dott. Stefano Carta

File:

Data

09/10/2023

Responsabile unico del Procedimento:

Arch. Roberta Stecchiotti

Supporto al RUP:

Ing. Alessandro Testi

Rev.

00

Data:

\_\_/\_\_/\_\_

Rev.

00

Data:

\_\_/\_\_/\_\_

Rev.

00

Data:

\_\_/\_\_/\_\_

Progettista Responsabile:

Arch. Daniele Meddi

Progettisti:

Arch. Daniele Meddi  
Arch. Francesco Scialdone  
Ing. Pierluigi Capobianchi  
Ing. Vincenzo Salvatori

Rapp.:

1:100

Formato:

A1

Direzione Lavori:

Collaboratori:

Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione:

Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione:

Coordinatore e Responsabile DNSH:

Altre collaborazioni:

**Comune di Vivaro Romano**

Polo civico ex scuola materna "Via dei Piani" – CUP F93G22000030001

**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DNSH**

**1 PREMESSA**

Il presente documento è stato redatto in applicazione e secondo gli orientamenti tecnici stabiliti dalla Commissione nel documento "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza 2021/C 58/01". Ai fini del regolamento RRF, il principio DNSH va interpretato ai sensi dell'articolo 17 del regolamento Tassonomia.

Tale documento è relativo all'intervento di rifunzionalizzazione di un immobile esistente con l'obiettivo di restituire alla comunità un manufatto altrimenti sottoutilizzato/inutilizzato, sito in via dei Piani, nel comune di Vivaro Romano (RM).

L'intervento in oggetto rientra nell'ambito dei Piani Urbani Integrati Poli Culturali, Civici e di Innovazione - Art. 5 della Convenzione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e il Comune di VIVARO ROMANO per l'attuazione del progetto "POLO CIVICO EX SCUOLA MATERNA VIA DEI PIANI" di cui all'art. 21 del D.L. 152/2021 - M5C2 I2.2 - PNRR - Finanziato dall'Unione europea – Next GenerationEU" (NGEU) – CUP F93G22000030001 – CIG 989506846E.

**2 INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO**

Il sito di intervento è localizzato nella Regione Lazio in provincia di Roma, nel comune di Vivaro Romano, centro urbano arroccato su uno sperone di roccia chiamato Colle Gennaro, propaggine del monte Croce (1.080m s.l.m.) uno dei rilievi della catena dei Monti Lucretili (o Monti Lucretini), vicino al confine geografico orientale del Lazio con l'Abruzzo e la Provincia dell'Aquila e affacciato sulla vicina Piana del Cavaliere.

Il territorio del centro cittadino, in cui si trova l'area di intervento, è situato ad un'altitudine di 757 m s.l.m.

L'area di intervento, su cui è attualmente presente l'ex scuola materna "Via dei Piani", si colloca all'interno del centro abitato, in un contesto prevalentemente residenziale caratterizzato da lieve pendenza, con un'area esterna in parte pavimentata ed in parte a verde, il lotto è tutto recintato.

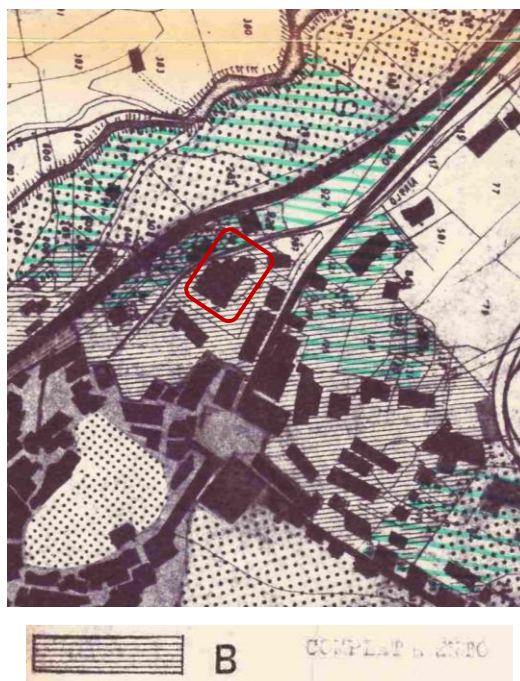
Il lotto confina a SUD OVEST con la strada comunale, a NORD con un piccolo giardino pubblico, sui rimanenti due lati con proprietà private. L'area si caratterizza per una prevalente presenza di edilizia residenziale.

Per la ricognizione dei vincoli territoriali ed ambientali, relativamente al sito interessato dalle opere di progetto si è fatto riferimento alla cartografia comunale, regionale e nazionale. L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lettere c) e dell'art. 136 del Codice dei Beni e del Paesaggio 42/2004.

L'area oggetto di intervento è sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23.

Inoltre, il territorio comunale di Vivaro Romano risulta essere sottoposto a Vincolo Sismico ai sensi della Legge 64/74.

Il Comune di Vivaro Romano è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.2 del 24/01/1987 e pubblicata sul B.U.R.A. n. 31 del 10.11.1995. Il fabbricato oggetto d'intervento, a ridosso di via dei Piani, via Roma e piazza Peschiera è urbanisticamente ricadente nella Zona B – "Completamento" – regolamentata dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.



*Stralcio PRG vigente con evidenza area d'intervento*

### **3 ANALISI E VALUTAZIONI PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL "DNSH"**

#### **3.1 Riferimenti generali**

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). Un'attività economica arreca un danno significativo:

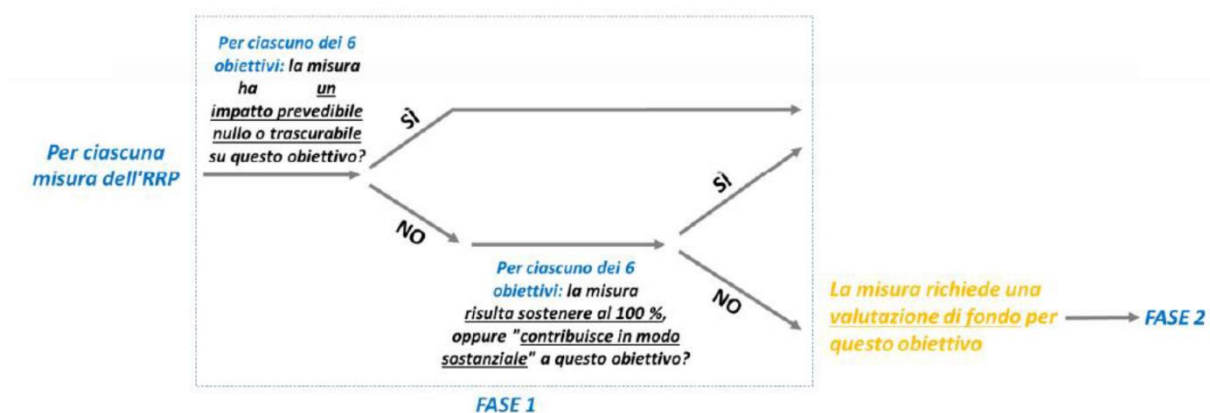
- Alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- All'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- All'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- All'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- Alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- Alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

La commissione con i propri atti delegati e i regolamenti hanno definiti i criteri generali per i quali ogni singolo intervento non determini un "danno significativo".

Le disposizioni emanate mirano al fatto che gli investimenti e le riforme del PNRR non devono:

- Produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell'innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l'utilizzo di fonti fossili;
- Essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- Compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- Utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- Introdurre sostanze pericolose, quali ad es. quelle elencate nell'Authorization List del Regolamento Reach2;
- Compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2000.

Tutti gli investimenti proposti dal PNRR devono essere valutati dalle amministrazioni considerando i criteri DNSH tramite un processo a due stadi. Il primo stabilisce se una misura è da considerarsi ecosostenibile. Il secondo stadio valuta gli interventi che sono risultati "non ecosostenibili" con approfondimenti e valutazioni DNSH complessiva dell'intervento.



Schema grafico della valutazione di conformità al principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)

### 3.2 Definizione dell'intervento in ambito PNRR

Nell'ambito del PNRR l'opera in progetto rientra nella Missione M5 - Componente C2 – Identificativo Investimento I2.2 – Regime 2: requisiti minimi per il risetto della DNSH.

Anagrafica investimento PNRR					Elementi DNSH					
Titolo misura	Missione	Componente	Id	Nome	Regime Regime 1 - contributo sostanziale con specifico riferimento all'attività principale prevista dall'Investimento Regime 2 - requisiti minimi per il rispetto della DNSH	Scheda 1 Costruzione nuovi edifici	Scheda 2 Ristrutturazione edifici	Scheda 3 Acquisto, leasing noleggio di PC e AEE non edifiziali	Scheda 4 Acquisto, Leasing e Noleggio AEE Mediali	Scheda 5 Interventi edili e cantieristica generica
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	M5	C2	Inv2.2	Piani Urbani Integrati (general project)	Regime 2	X	X			X

#### I – Mappatura di correlazione fra investimenti, riforme e schede tecniche

Titolo misura	Missione	Componente	Id	Nome	Commenti Mitigazione Schede DNSH
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	M5	C2	Inv2.2	Urban Integrated Plans	A. The measure is not expected to produce any harmful effect on the environmental objective of climate change mitigation. The building is not dedicated to extraction, storage, transport or manufacture of fossil fuels (see the Annexes of the draft Delegated Act of Regulation 2020/852). No gas boilers will be included. In addition, national energy legislation defines a specific framework to ensure the energy efficiency of buildings (DLgs n. 192/2005, n. 28/2011, n. 102/2014). Furthermore, the guidelines for the selection of the projects to be supported by the measure will include precise indications to ensure that no harmful effect is caused in respect to climate change mitigation.

#### II – Schede di autovalutazione dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per ciascun investimento

È stata effettuata un'autovalutazione ex ante in merito al Regime 2 relativo all'intervento in oggetto secondo quanto indicato nella "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente" (cd. DNSH), che costituisce a sua volta un allegato alla Circolare del 30 dicembre 2021, n.32 e aggiornata dalla Circolare del 13 ottobre 2022, n.33.

Inoltre, sempre quale esito dell'autovalutazione ex ante, l'investimento 2.2 "Piani Urbani Integrati" del PNRR, nell'ambito della Missione 5, Componente 2 [M5C2I2.2], risulta associato alle schede Tecniche allegate alla suddetta Guida Operativa, di seguito elencate:

- Scheda 1 – costruzione nuovi edifici;
- Scheda 2 – ristrutturazione edifici;
- Scheda 5 – interventi edili e cantieristica generica;
- Scheda 9 – acquisto di veicoli;
- Scheda 12 – produzione elettrica da pannelli solari;
- Scheda 19 – imboschimento.

Le Schede Tecniche prendono in considerazione tipologie di attività economiche necessarie per la realizzazione degli investimenti PNRR. Ogni Scheda Tecnica riporta, quindi, per la singola attività i riferimenti normativi, i vincoli DNSH, una sintesi organizzata delle informazioni sui vincoli da rispettare mediante specifiche liste di controllo (check list) per facilitarne l'applicazione.

Le schede tecniche di competenza sono:

- Scheda 2 – Ristrutturazione edifici
- Scheda 5 – Interventi edili e cantieristica generale

che si allegano in copia congiuntamente alle checklist – Regime 2 compilate nelle parti ex-ante.

### **3.3 Analisi e soluzioni adottate ai fini del rispetto DNSH**

L'opera in progetto prevede la rifunzionalizzazione di un immobile esistente con l'obiettivo di restituire alla comunità un manufatto altrimenti sottoutilizzato/inutilizzato. Questo si configura come intervento sostenibile poiché genera un ridotto impatto ambientale rispetto alla realizzazione di una nuova costruzione, re-integrando nel circuito cittadino edifici esistenti, spesso in totale stato di incuria e degrado, nell'ottica della rigenerazione urbana del Paese.

Seguendo lo schema riportato nella "Scheda 2" si vanno ad analizzare i singoli punti e per ciascuno di questi vengono riportate le soluzioni adottate nella progettazione per rendere l'opera conforme con vincoli DNSH:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici:

- a. L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

2. Adattamento ai cambiamenti climatici:

- a. Questo aspetto ambientale non risulta cogente per il cantiere in analisi in quanto il progetto prevede opere di manutenzione straordinaria volte alla rifunzionalizzazione di un fabbricato esistente.

3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine:

a. Il progetto prevede un adeguamento dell'impianto idrico.

In riferimento alla gestione delle acque, verranno presi come riferimento i seguenti standard internazionali:

- EN 200 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 816 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10";
- EN 817 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- EN 1111 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- EN 1112 "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 1113 "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
- EN 1287 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici a bassa pressione - Specifiche tecniche generali";
- EN 15091 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica.

4. Economia circolare:

- a. Almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (escluse le terre provenienti da siti contaminati), sarà destinato a recupero nei centri di raccolta specializzati;
- b. Allegato 2, DM 11 ottobre 2017 – 2.4.1.1 Disassemblabilità: Almeno il 50% peso/peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati, escludendo gli impianti, sarà sottoposto a demolizione selettiva e sarà riciclabile o riutilizzabile. Di tale percentuale, almeno il 15% sarà costituito da materiali non strutturali;
- c. È prevista la redazione del Piano Gestione Rifiuti in conformità con il DGR n. 855 del 22/12/2021 "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti" della



Regione Abruzzo e con il Decreto 11/10/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sui *Criteria Ambientali Minimi*.

5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento:

- a. Materiali in ingresso: Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito, per qualsiasi materiale utilizzato dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate;
- b. Gestione materiale del cantiere: verrà redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC);

6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi:

- a. Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, sarà garantito che 80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o equivalente.  
Tutti gli altri prodotti in legno saranno realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella Scheda tecnica del materiale.

Dalle analisi sopra riportate si può asserire che il cantiere **non** determina:

- La produzione di significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell'innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030;
- Esposizione agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- Lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- L'utilizzo in maniera inefficiente di materiali e risorse naturali e la produzione di rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- L'introduzione delle sostanze pericolose, quali ad esempio quelle elencate nell'Authorization List del Regolamento REACH;
- La compromissione di siti ricadenti nella rete Natura 2000.

### 3.4 Valutazioni finali

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento sono stati quindi ricondotti a quattro distinti scenari:

- A - la misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
- B - la misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%, secondo l'Allegato VI del Regolamento RRF (Recovery and Resilience Facility) che riporta il coefficiente di calcolo del sostegno agli obiettivi ambientali per tipologia di intervento;
- C - la misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale;
- D - la misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

L'opera nel suo complesso, in considerazione della sua entità, la tipologia di lavori previsti, la localizzazione all'interno di un contesto urbano completamente urbanizzato e la modalità di realizzazione dell'intervento, è da considerarsi all'interno dello scenario "A - la misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo", soddisfa dunque il principio di *"non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali"* ed è quindi conforme al principio del "Do No Significant Harm" – DNSH.

#### **4 CONCLUSIONI**

Si evidenzia che l'Appaltatore sarà tenuto a rilasciare, ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, una specifica dichiarazione di risposta ai corrispondenti punti di controllo, delle singole checklist di autovalutazione (Allegato 1), che riguardano le attività di competenza dell'Appaltatore stesso, fornendo, laddove necessario, documenti giustificativi a comprova di quanto dichiarato congiuntamente alla presente relazione che illustri le strategie adottate per il rispetto dei principi DSNH.

Sarà inoltre onere dell'Appaltatore conservare tutta la documentazione di supporto e di comprova di quanto dichiarato, che potrà essere richiesta dal Soggetto Attuatore ai fini della compilazione, da parte dello stesso, delle checklist anzidette ovvero, nell'ambito di verifiche/audit da parte dell'Amministrazione.

L'appaltatore dovrà asseverare il rispetto del principio DNSH tramite Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà art. 47, 75, 76 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 (Allegato 2).

Il mancato rispetto delle condizioni per la compliance al principio DNSH, attestato a seguito dei monitoraggi e delle verifiche svolte o richieste dal Soggetto Attuatore e/o dall'Amministrazione, oltre all'applicazione delle penali nella misura stabilita nel Contratto Specifico, costituisce causa di risoluzione di diritto dello stesso Contratto Specifico ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile.

*Il Progettista*

**Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali**

*Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSh*

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)	
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: • estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle <sup>1</sup> ; • attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento <sup>2</sup> ; • attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori <sup>3</sup> e agli impianti di trattamento meccanico biologico <sup>4</sup>	Sì		
	2	L'intervento rispetta i requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici?	Sì		
	3	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?	No		
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i>				
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?	Non applicabile		
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>				
	4	Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	Non applicabile		
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	Non applicabile		
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	Non applicabile		
	7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?	Non applicabile		
8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)?	Non applicabile			
9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?	Non applicabile			
10	Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	Non applicabile			
	11	Sono state adottate le eventuali soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?			
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 12, 13, 14, 15 e 16. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>				
	12	Se applicabile, sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?			
	13	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?			
	14	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?			
	15	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?			
	16	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?			

<sup>1</sup> Ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

<sup>2</sup> Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

<sup>3</sup> L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

<sup>4</sup> L'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

**Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovo di edifici**

*Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSh*

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
		<i>I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità</i>		
Ex-ante	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	Non applicabile	
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	Sì	
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	Non applicabile	
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	Non applicabile	
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	Non applicabile	
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?	Non applicabile	
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	Non applicabile	
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	No	
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	No	
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	No	
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?	Non applicabile	
	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?		
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento flora-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Non applicabile	
	16	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	
17	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile		
Ex post	18	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?		
	19	E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?		
	20	Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?		
	21	Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?		
	22	E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?		
	23	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?		
	24	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?		
	25	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?		
	26	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?		
	27	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VinCA?		